Anno XLI | Mercoledì 1 maggio 1907 | Conto corrente con la posta | N. 108

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Il 1° maggio a Roma

Roma, 30. — Presiede *Marcora*. Nell'aula vi sono 60 deputati.

Giolitti risponde subito ad una interrogazione del dep. Turati ed altri sul divieto di comizi e cortei il 1. maggio. Legge le istruzioni mandate ai prefetti su questo argomento con le quali senza fare un divieto generale si avverte che si proibiscono le passeggiate ed adunanze pubbliche ove si ritengono pregiudichevoli all'ordine pubblico.

Turati. E' illegittimo il divieto preventivo di pubbliche riunioni, giacchè dalla legge esse sono subordinate solamente all'avviso preventivo e non alla restrizione del luogo in cui si vogliono tenere nè al pericolo del turbamento dell'ordine pubblico come pretende il ministro dell'interno.

Deploro poi che sia stata vietata una manifestazione essenzialmente operaia in Roma, dove non manca modo di garantire l'ordine pubblico. Per tal modo Roma viene considerata al di sotto delle altre città d'Italia, molto più che il comizio di Roma doveva essere presieduto da Massimo Gorki la cui presenza onora Roma (*interruzioni de l'on. Santini, approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra*).

Giolitti. Il divieto dei cortei pubblici e una facoltà dell'autorità di pubblica sicurezza, la quale deve prendere norma soltanto dalle condizioni locali. Difatti i cortei sono stati permessi dovunque non si presenti il pericolo che la teppa si mescoli ai dimostranti e promuova disordini.

Del pari le riunioni non possono essere consentite ove possono impedire la circolazione. Di più queste riunioni sono fin qui terminate a sassate e coltellate. Non è quindi giusto che la forza pubblica sia chiamata a reprimere in simili circostanze.

Ammiratore di Massimo Gorki credo che sia più rispettoso per lui dargli modo di parlare al di fuori di ogni tumulto e dove il pubblico possa convenientemente udire le sue parole (*approvazioni*).

Poscia si approvò la legge sul Magistrato delle acque, come tornò modificata dal Senato — e si discusse il bilancio della giustizia.

Note alla seduta

La risposta del ministro dell'interno a Turati non fa una grinza. Permettere processioni e comizii a Roma vuol dire dare adito alla teppa di commettere aggressioni e vandalismi.

Da parecchio tempo non si fa a Roma dimostrazione senza che avvengano le sassate, gli assalti in massa contro gli agenti di P. S. che non devono (come si sa) difendersi e rimangono feriti, sempre, in buon numero.

E' dovere del Governo di impedire simili cagnare che potrebbero convertirsi in conflitti sanguinosi, quando gli agenti della sicurezza pubblica venissero soprafatti e dovessero fare uso delle armi.

Così come a Roma è dapertutto. Dove c'è il pericolo evidente di disordini, nei quali soffiano coloro che sperano una caduta del Ministero, si fa bene a vietare le processioni nelle vie della città. Con tanta campagna libera che c'è, i processionanti vadano in campagna! Respireranno aria migliore e non turberanno la quiete cittadina.

I nostri professori di virtù giudicati all'estero

Il più autorevole diario politico della Francia, il *Temps*, dedica il suo articolo di fondo all'affare Ferri. L'affare, dice, ha un carattere particolare: anzitutto perchè il Ferri invece di interpellare è stato interpellato, e invece di denunciare è stato denunciato. Inoltre, invece di essere al suo banco per rispondere, egli era assente.

« Che la Banca d'Italia — soggiunge il *Temps* — Banca d'emissione controllata dallo Stato, vale a dire dalla Camera, abbia commesso un'imprudenza rendendo un servizio finanziario al direttore di un giornale, che è nello stesso tempo deputato, è troppo chiaro, e la stampa italiana pare unanime a questo riguardo. Che Ferri, sollecitando questo servizio sia stato più imprudente ancora, è una cosa che i suoi partigiani stessi sono obbligati a convenire, se non pubblicamente, almeno nelle conversazioni di corridoio.

« Quando si fa della politica si deve essere due volte circospetti, due volte inattaccabili; quando si è il capo di un partito che denunzia, delle volte con ragione, gli altri gruppi politici che si compromettono, si ha lo stretto dovere di rispettare le regole di delicatezza.

« L'assenza di Ferri non ha contribuito poco ad aggravare il suo caso. Tuttociò per l'onore del socialismo italiano costituisce una cosa brutta. Da una parte Ferri accusa l'*Azione* di vivere alle spalle del Ministero e dall'altra Leone e Santini rivelano che Ferri è in troppo buone relazioni con le Banche che attaccava alla vigilia e che attaccherà il giorno dopo.

« Infine il rappresentante del Governo riconosce implicitamente il carattere scorretto dell'operazione compiuta dalla Banca, dichiarando che non si ripeterà. Ecco una cosa, che non è molto brillante e che dovrà consigliare qualche ritegno ai professori di virtù della scuola collettivista ».

Anche perchè, concludiamo noi, persistendo a maltrattare la borghesia, specialmente quella industriale, finiranno per farle perdere la pazienza e farsi togliere le propine che hanno dallo Stato e dal comune.

La partenza di Re Edoardo

Roma, 30. — Oggi al tocco si è recato alla stazione Trinulana in automobile il Re d'Italia per attendere Edoardo VII di passaggio per Roma.

Re Edoardo è giunto con treno speciale alle 12.13. Egli è sceso subito dal treno. I due Sovrani si sono abbracciati e baciati affettuosamente.

Re Edoardo vestiva in borghese.

I due Sovrani sono subito risaliti nel vagone reale dove rimasero 12 minuti.

Quando il treno stava per partire ne discero e tornarono ad abbracciarsi, Re Vittorio salutò il seguito del Re Edoardo e questi si accomiatò dai personaggi che accompagnavano il Re d'Italia.

Re Edoardo quindi è risalito nel treno che è partito per la linea di Firenze. Il Re d'Inghilterra è rimasto a lungo al finestrino salutandolo.

La Regina Alessandra e la principessa Vittoria lasceranno Napoli a bordo del *Victoria* giovedì.

Notizie allarmanti dal Montenegro

Roma, 30. — Giungono notizie allarmanti sulla situazione del Montenegro. Le informazioni dei giornali di Vienna intorno alla situazione del Montenegro continuano a dipingerla più che mai critica. Si annuncia che i nazionalisti hanno pubblicato un manifesto pieno di insulti contro il principe Nicola e la dinastia.

I giornali di Londra poi dicono che la crisi politica del Montenegro si aggrava in una maniera allarmante. Gli ultimi dispacci arrivati a Vienna dipingono la situazione a foschi colori. Secondo le ultime notizie vi sarebbero stati gravi conflitti nelle vie: molte persone sarebbero state uccise.

Situazione critica

Vienna 30. — A Cettigne la situazione rimane criticissima. Il movimento è diretto specialmente contro il principe Danilo. Il Governo fece chiudere dalla milizia anche la tipografia di Podgorizza dove pure stampavasi il giornale radicale. La tribù Massoievici, la più ricca e più forte del Montenegro si sollevò contro il principe.

I radicali pubblicano un manifesto ingiurioso contro la dinastia. (*Vedi ultime notizie*).

Terribile incendio presso Fiume

Fiume, 30. — La scorsa notte nella vicina località di Male Drasize Grobnico, nel limitrofo territorio croato, prese fuoco uno stallaggio. Si sviluppò un incendio colossale, alimentato da forte vento. Dopo mezz'ora diciotto case e sei stallaggi erano in flamme. Perirono nel fuoco un centinaio di pecore ed altro bestiame. Durante l'opera difficile di spegnimento rimasero ferite parecchie persone. Il danno è ingente. Circa duecento persone sono senza tetto, prive di tutto.

Le lettere del Castaldo

L'esportazione del pollame. — Alcuni dati — Considerazioni su ciò che si dovrebbe fare — Per frenare l'emigrazione — Sistemi moderni e meno fiscali da parte dei proprietari — Le barbabietole.

Ho letto, non sono molti giorni, in questo giornale, che per il valico della Pontebbana escono a migliaia giornalmente dei polli delle oche ed anitre, di mezza età, che si spediscono nell'Impero Austriaco.

Desiderai avere informazioni maggiori di un semplice annunzio su codesta esportazione, e mi furono gentilmente trasmesse da cortese persona ufficiale.

Interessavami sapere in quali paesi d'Italia facevasi incetta di polleria, per esportazione e delle qualità di codesti volatili.

Duolmi dover subito notare che dal Friuli, non se ne mandano, tranne che da Sacile dal cav. Lacchin.

I polli, che si esportano, sono tutti del tipo comune, gran parte galetti, precoci ma piuttosto meschinelli, magri.

Le oche invece e le anitre, tutte bianche senza eccezione, sono di sviluppo bellissimo.

Ciò è bene notare, poichè quando si produce per esportare è indispensabile, anzi condizione *sine qua non*, uniformarsi al gusto dei compratori, anche quando abbiano delle grullerie.

Il Friuli, tanto più vicino a Vienna, città che assorbe la massima parte della esportazione delle pollerie, dovrebbe essere la Provincia più adatta a questo commercio trovandosi la più prossima alla frontiera, per cui un vagone di gabbie di polli ben pasciuti a Udine potrebbero senz'altro andare a Vienna, mentre si devono rifocillare a Pontebba con aumento di spesa non indifferente.

**

Le pollerie in esportazione diretta in Austria si spediscono, come si è detto, da Sacile, punto estremo occidentale della vasta nostra Provincia, poi da Padova, da Lugo, da Russi, da Codidavio, da Castel Bolognese, da S. Martino di Lupari, da Faenza, Vicenza, Modena e Forlì con le seguenti direzioni: Vienna, Praga, Buda-Pest, Gratz, Marbug, Kre, Wildon, Meidling.

Fin dal marzo è cominciato il passaggio, ma ora, in aprile, si è più accentuato, e proseguirà fino a quasi tutto maggio.

Mi furono fornite le cifre numeriche dal 1. aprile al 23 mese stesso, e sono: polli 42,940, oche 2558, anitre 185

Anche in Friuli, bisognerebbe che si allevassero le oche e le anitre bianche come razza pregievolissima.

Le basse del Friuli, ove abbondano le acque in cui codesti palmipedi trovano alimento e buon sviluppo; le basse che godono di un clima abbastanza mite e di primavere più antecipate dell'alto, dovrebbero produrre molte pollerie da spedire all'estero, facendo concorrenza alle altre provincie con più pregievoli razze.

Circa alla alimentazione delle pollerie non c'è bisogno che sia di puro grano, se non in piccola parte, imperciocchè si prestano a ciò i panelli di granoturco, di lino, di sesamo ecc., nonchè le patate e le radici, quali rape, barbabietole, carote ecc. Ottimi poi i pastoni con siero di latte.

Ora che l'industria casearia va sempre più allargandosi coll'aumento della produzione lattea, avviene anche l'aumento di codesto cascame dei caseifici.

Siamo convinti, che fatta a dovere la pollicoltura, sarebbe proficua in questa nostra provincia, senza ledere le altre produzioni.

**

Dicendo, pollicoltura fatta a dovere, intendiamo dire sopratutto con sistemi moderni.

La covatura delle uova dovrebbesi fare con le incubatrici, non mai con le chioccie le quali sono per la piccola produzione. Inoltre si rende necessario avere locali adatti onde cominciare l'allevamento assai per tempo, sendochè a metà aprile e magari prima, i galletti le oche e le anitre dovrebbero cominciare a spedirsi. Più antecipati sono i prodotti e meglio vengono pagati.

Deve essere mira costante degli italiani di escogitare tutte le maniere possibili ed immaginabili di cavare denari dagli stranieri, poichè troppi ce ne spillano essi col ferro, col carbone, col legname, col grano, con le macchine, e con una infinita serie di produzioni industriali tanto di piccolo che di alto valore.

Se la pollicoltura prendesse proporzioni considerevoli, ciò varrebbe a trattenere a casa probabilmente qualche ragazzo di più ed anche qualche ragazza. E trovar modo di frenare la smania di emigrare sarebbe ora un grande beneficio.

Sapendo e volendo, i contadini delle nostre pianure troverebbero maggior tornaconto di rimanere a lavorare a casa di quello che nelle fornaci all'estero.

**

Invece delle propagande dell'odio da cui scaturisce facilmente il delitto, quanto maggior filantropia sarebbe (se i propagandisti filantropia vera movesse) ad istruire le masse, ad insegnare loro a lavorare ed a guadagnare senza eccedere nelle pretese oltre il giusto, ed i limiti del possibile.

Segnatamente i contadini, lasciandosi adescare dal miraggio fallace di ricevere in fin stagione in una volta qualche centinaio di lire, non sono in grado di valutare il danno che lasciano dietro di loro per conseguire quel peculio, mentre lor manca la conoscenza di ritrarre maggiori utili dalla terra, sia dall'orto che dalle frutta, dal pollaio.

**

Qualche volta però i contadini non hanno tutti i torti per disamare i campi che tengono in affitto.

Anche i proprietari s'ingannano di conservare viete usanze nei contratti locatizi.

Per dirne una, le regalie, gli appendizi, non si dovrebbero imporre, sotto nessuna forma, nè di cariaggi, nè di arature, ne di prodotti.

Codeste contribuzioni sentono del fiscalismo feudale, ciò che non può essere più nei tempi che corrono.

Alcuni proprietari si sono dimostrati troppo avidi, esigendo affitti ingiusti. Nello stabilire la quota d'affitto ci vuole tatto, onde non oltrepassare la potenzialità del suolo affittato.

Pessimo sistema è quello delle affittanze annue. Come mai il contadino potrà dedicarsi corpo ed anima al miglioramento del fondo, s'egli si trova in pericolo continuo di essere disdettato, e anche senza questo pericolo si trova di fronte all'altro dell'aumento dell'affitto, perchè i campi rendono di più in conseguenza di migliorie fatte o per il rincaro del prezzo di qualche derrata. Ogni pretesto è buono per certuni a spolpare il prossimo. Non dico che tal volta non sia giusto elevare le affittanze, ma in ciò devesi procedere con equità e giustizia.

Lo si tenga per sicuro, che in Friuli ed altrove, la esagerazione delle pigioni è una delle cause della emigrazione tanto temporanea che stabile.

Non senza colpa in ciò è il Governo e la burocrazia se da molti contadini si diserta dai campi.

**

La coltura delle barbabietole è una coltura, come quella della vigna, colonizzatrice, vale a dire di quelle colture che impiegano molte braccia in gran parte dell'anno, ma le barbabietole trovarono avversari in ogni ordine sociale. Ma il torto massimo, come più volte le abbiamo detto, nè mai lascieremo di ripeterlo lo ha il Governo e la burocrazia la quale ispirata da grette ed errate ragioni fiscali vuole mantenuto allo zucchero un prezzo esorbitante e tale da impedire un largo consumo di questa sostanza, come in tutti gli altri Stati civili, e di rendere quasi impossibile l'uso dello zucchero in alcune industrie, industrie che dovrebbero fiorire.

Se la burocrazia in Italia fosse informata ad una scuola economica più vera, e fosse capace di vedute più larghe, non esiterebbe a portare la tassa di fabbricazione alla metà dell'attuale, i zuccherifici potrebbero pagare di più le barbabietole interessando così l'agricoltura nella loro produzione.

Una più estesa coltura di barbabietola intensificherebbe maggiormente e limiterebbe la superficie a granoturco, accrescendo la produzione del frumento per il quale spendiamo tanti milioni all'estero non producendone a sufficienza il nostro paese, come ognuno lo sa.

Il Castaldo

NECROLOGIO

E' morto a Napoli, ieri, dopo un mese di penosa malattia il poeta Luigi Conforti.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 30:

Ieri si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiedeva l'on. Sindaco Piussi-Taboga Italico, ed erano presenti inoltre i consiglieri signori: Bianchi Felice, Bianchi Pietro, Candusso Osualdo, Di Pauli Domenico, Florida Gio. Batta, Midena Pietro, Milani Giovanni, Molinaro Demenico, Pellarini Pietro, Tabacco Giuseppe, Vignuda Domenico, Zuliani Osualdo.

A rappresentanti del Comune per la rinnovazione della Commissione di I.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1908-909, vennero eletti i signori: Bianchi Felice, Businelli dott. Angelo, Ciani Lorenzo, Corradini Arnaldo, Gentili Raffaele, Legranzi dott. Antonio e Vignuda Domenico.

Si trattarono poi altri dieci oggetti che vennero tutti deliberati ad unanimità di voti, approvando le proposte della Giunta Municipale, svolte e sostenute con solide argomentazioni dal Presidente.

Fra le deliberazioni prese le più importanti sono: quella relativa alla transazione coll'impresa Bidinost per i lavori di ampliamento del Cimitero di S. Vito (che viene a por fine ad una questione che si trascinava da qualche anno), e l'autorizzazione a stare in giudizio contro la Ditta Poma appaltatrice del Dazio di consumo, per restituzione importo daziati rimasti invenduti al 31 dicembre 1905.

Su proposta del Presidente, stante l'esiguo numero dei Consiglieri presenti, vennero rinviate ad altra seduta le deliberazioni circa l'istituzione di un corpo di civici pompieri, e l'approvazione in 2ª lettura del contributo nelle spese di progetto per il prolungamento del Tram Udine-S. Daniele fino a Sacile.

Da CIVIDALE
L'assemblea dell' Operaia — Lutto — Cronaca dei piccoli scioperi.

Ci scrivono in data 1:

L'assemblea della Società operaia andò, ieri sera, deserta per mancanza di numero legale. E' riconvocata per il giorno 6 maggio alla stessa ora.

**

Nella famiglia dei signori Vuga è morta la vegliarda Giacoma Costantini vedova Vuga. Aveva raggiunta la bella età di 92 anni ed era, crediamo, la donna più vecchia di Cividale.

Ai parenti tutti le nostre condoglianze.

**

Lo sciopero del cantiere antifillosserico di Gagliano è stato composto, avendo l'amministrazione concesso il richiesto aumento delle paghe.

Anche quello minacciato delle setaiuole della filanda Moro è stato saggiamente evitato, avendo la ditta Corradini accolto benignamente le domande oneste delle operaie.

L'unico sciopero che continua è quello dei falegnami. Il R. Commissario distrettuale ch'ebbe a interporre i suoi buoni uffici, ottenne che i padroni concedessero l'aumento delle paghe nella proporzione del 10 0\0: ma il punto del disaccordo è sulla data in cui dovrebbe cominciare l'aumento.

Dato il costo della vita a Cividale la cittadinanza simpatizza cogli scioperanti, perchè non crede possibile che un operaio tiri avanti colla propria famiglia, quando il suo guadagno ben poche volte sorpassa le due lire giornaliere. Nè vogliamo con ciò, dire che i padroni siano nel caso nostro, degli sfruttatori, perchè tra essi, ve ne sono di quelli che guadagnano poco più degli operai. La causa, forse, di questo conflitto sta nelle misere condizioni economiche della generalità, per le quali i padroni sono costretti a farsi una spietata concorrenza tra loro e a tenere perciò basse le paghe ai loro dipendenti.

Ma di queste condizioni ci riserbiamo di parlare in un prossimo numero.

Da MAIANO
Municipalia

Ci scrivono in data 29:

Il 26 corr. si è riunito il nostro Consiglio comunale per deliberare, fra altro, sulla conferma, o meno, del secondo medico del Comune, dott. Stellini,

E la conferma avvenne. Ma magra conferma! (lo dicono anche gli amici del Medico) se si considera che non ottenne più di 10 (dieci) voti favorevoli, e che, fra i contrari ed astenuti, figurano la maggior parte dei consiglieri del suo riparto. Quei dieci voti, che, secondo l'oculato corrispondente della *Patria* rappresentano l'unanimità (!) — pio desiderio! — e non (come parrebbe, se almeno l'aritmetica non è un'opinione) la meschina metà, sono per l'egregio dottore la ricompensa per lo zelo e l'amore col quale esso, in poco tempo, ha saputo cattivarsi la stima e l'affetto della popolazione, dice il sullodato corrispondente, e... crearsi un partito contrario, aggiunge,.. il corrispondente medesimo.

Dispiace turbare la ésultanza del dottore e dei suoi fidi per la meritata lusinghiera conferma, ma, per amor della verità bisogna concludere che: per un punto Stellin non perse la cappa!

Da PORDENONE

1° Maggio

Ci scrivono in data 30:

Il 1° Maggio, la festa del lavoro, non sarà come di consueto, solennizzata col solito corteo e colla solita conferenza al Cojazzi, poichè anche qui a Pordenone fu, d'ordine superiore, proibita ogni dimostrazione.

Ciò nullameno, nei principali stabilimenti, ci saranno operai che faranno festa: la maggioranza però lavorerà.

L'alba di questo giorno additi ai nostri operai e a tutti i lavoratori la via ch'essi debbono seguire pel raggiungimento di quella méta nobilissima ch'è l'equa ricompensa d'ogni fatica, la conquista di diritti indiscutibili: la via vera, lungo la quale non deve spargersi la violenza nè sangue.

In Tribunale

Furto di stagione

Masutti Giovanni di Giuseppe, d'anni 20, scortato dai Carabinieri siede sul banco degli accusati perchè nel giorno 22 scorso dicembre, nello stallo « al Gallo » si appropriò il cappotto di tal Notto Bernardo. Lo difende l'avv. Gino Civran.

Il fatto è provato e il Masutti si busca 29 giorni di reclusione.

Una assoluzione

Morettin Angelo di Francesco, da Zoppola, nei giorni 17 e 22 scorso marzo, in compagnia dei suo figli, mangiò e bevvè all'Albergo Stella d'oro d'oro per un importo di 6 lire e quando venne il momento di pagare disse al proprietario Valentino Puppin che il conto sarebbe stato saldato da certo Forte Eugenio che doveva arrivare colla Ferrovia.

Ma il Forte non giungeva e al trattore rimaneva solo la magra consolazione di denunciare il fatto.

Il Morettin è oggi contumace: da dibattimento si rileva esser egli stato in buona fede, ed il Tribunale lo assolve per non provata reità.

Rispettate i testimoni!

Braida Giovanni d'anni 45, e sua moglie Colautti Domenica, d'anni 35, da Castelnuovo nel 27 febbraio u. s. taciarono tal Braida di aver resa una falsa deposizione avanti la Pretura di Spilimbergo.

Il danneggiato s'è costituito parte civile coll'avv. Concari; gli imputati sono difesi dall'avv. Marco Marin di Daniele e vengono condannati a L. 250 di multa ciascuno, alle spese di P. C. in L. 50 ed ai danni verso la parte lesa applicata la legge del perdono.

Da REMANZACCO

Inaugurazione dello Stand Sociale

Tiri alla quaglia

Ci scrivono in data 30:

Domenica p. v. verrà inaugurato lo Staud della Società di tiro a volo di Remanzacco.

Per l'occasione avranno luogo le seguenti gare di tiro:

Ore 10. *Campionato provinciale pel 1907* (N. 2) 3 quaglie a m. 20, 3 a m. 22, gara a m. 24.

I. premio coppa d'argento — II. medaglia d'oro — III. id. — IV. medaglia d'argento dorato — V. id. id. — VI. id. id. — VII. medaglia d'argento — VIII. id. id. — IX id. id. tutti con relativo diploma.

Iscrizione unica a L. 10.

Ore 14. *Tiro Remanzacco* (N. 3). 5 quaglie a m. 22, gara a metri 24.

I. premio lire 100, II. lire 50, III. 30, IV. medaglia d'oro, V. d'argento dorato, VI. d'argento dorato, VII. d'argento, VIII. d'argento, IX. d'argento, tutti con diploma.

Iscrizione a lire 10; permessa una seconda iscrizione a lire 5 ai tiratori che non fossero entrati in gara colla prima.

Poules libere con trattenuta del 30 %.

Quaglie a L. 1.

Da MANIAGO

Echi della Mostra Bovina

Ci scrivono in data 30:

Ieri ebbe luogo la cerimonia della distribuzione dei premi assegnati per la mostra bovina del 10 settembre scorso anno.

In questa occasione abbiamo avuto il piacere d'avere tra noi l'egregio veterinario provinciale cav. uff. dott. Romano, il quale tenne una conferenza sul tema « Società di allevatori. »

Il co. dott. Nicolò d'Attimis con belle parole presentò al pubblico l'egregio conferenziere, il quale anzi tutto spiegò ai premiati il criterio che guida le giurie nelle premiazioni specialmente dei torelli.

Dimostrò l'utilità anzi la necessità che gli allevatori s'uniscano in società.

Il cav. Romano parlò oltre un'ora ascoltatissimo e certo la sua dotta ed efficace parola porterà benefici effetti.

Da FAGAGNA

Conferenza agraria — Grandine — Le feste di settembre

Ci scrivono in data 30:

Ieri nel pomeriggio il prof. Zaccaria Bonomi tenne qui una conferenza agraria, alla quale presenziarono circa 80 agricoltori i quali presero vivo interesse delle dotte spiegazioni e parteciparono alla discussione specie sulla coltivazione del granoturco.

— Oggi dalle 13 alle 17 in varie riprese e con brevi intervalli, cadde in questi dintorni una forte quantità di piccola gragnola che, per quanto la vegetazione sia in ritardo, apportò dei danni abbastanza notevoli specialmente alle viti.

— Anche quest'anno si sta costituendo un comitato per festeggiamenti da darsi nel prossimo settembre.

Si faranno le tradizionali corse degli asini e probabilmente una pesca di beneficenza il cui ricavato andrà ad incremento del fondo pell'erigendo Asilo Infantile.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale

I consiglieri sorteggiati

Ci scrivono in data 30:

Ieri sera nella seduta ordinaria del Consiglio comunale si procedette al sorteggio del terzo dei consiglieri.

Sortirono i nomi:

Vianello Giacomo, Pascatti dott. Antonio, Scodellari Gustavo, Leschiutta Angelo e Polo Vito, per completare il terzo dei consiglieri da rinnovarsi nel corrente anno.

Fu preso atto della rinuncia del consigliere Conte Enrico di Colloredo Mels.

Furono quindi approvati il progetto di ristauro della «Torre scaramuccia» ed il regolamento per le scuole elementari.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 1 Maggio ore 8 Termometro 10.6
Minima aperto notte 5.7 Barometro 750
Stato atmosferico vario Vento: .S
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 12.9 Minima 5.
Media 8.91 acqua caduta ml. 0.5

LE VITTIME DI BEANO

IN ONORATA SEPOLTURA

L'esumazione

Abbiamo ieri annunciato che in giornata si sarebbe proceduto all'esumazione delle salme dei giovani soldati del 14° fanteria rimasti vittime dello spaventoso disastro ferroviario avvenuto la sera del 27 agosto 1903 presso Beano.

Infatti verso il tocco ci siamo recati al Cimitero per assistere alla triste, ma doverosa cerimonia. Erano presenti il medico municipale cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, l'impiegato dell' Ufficio sanitario sig. Alessandro Plebani, il capuccino ispettore del Cimitero padre Basilio e il sig. Giovanni Vidoni perito agrimensore e sottotenente di complemento della Brigata «Piuerolo» cui appartenevano le vittime.

Per evitare che alla lugubre operazione assistessero gli estranei, erano stati chiusi i cancelli d'accesso al Cimitero oltre i quali erano adunati parecchi curiosi.

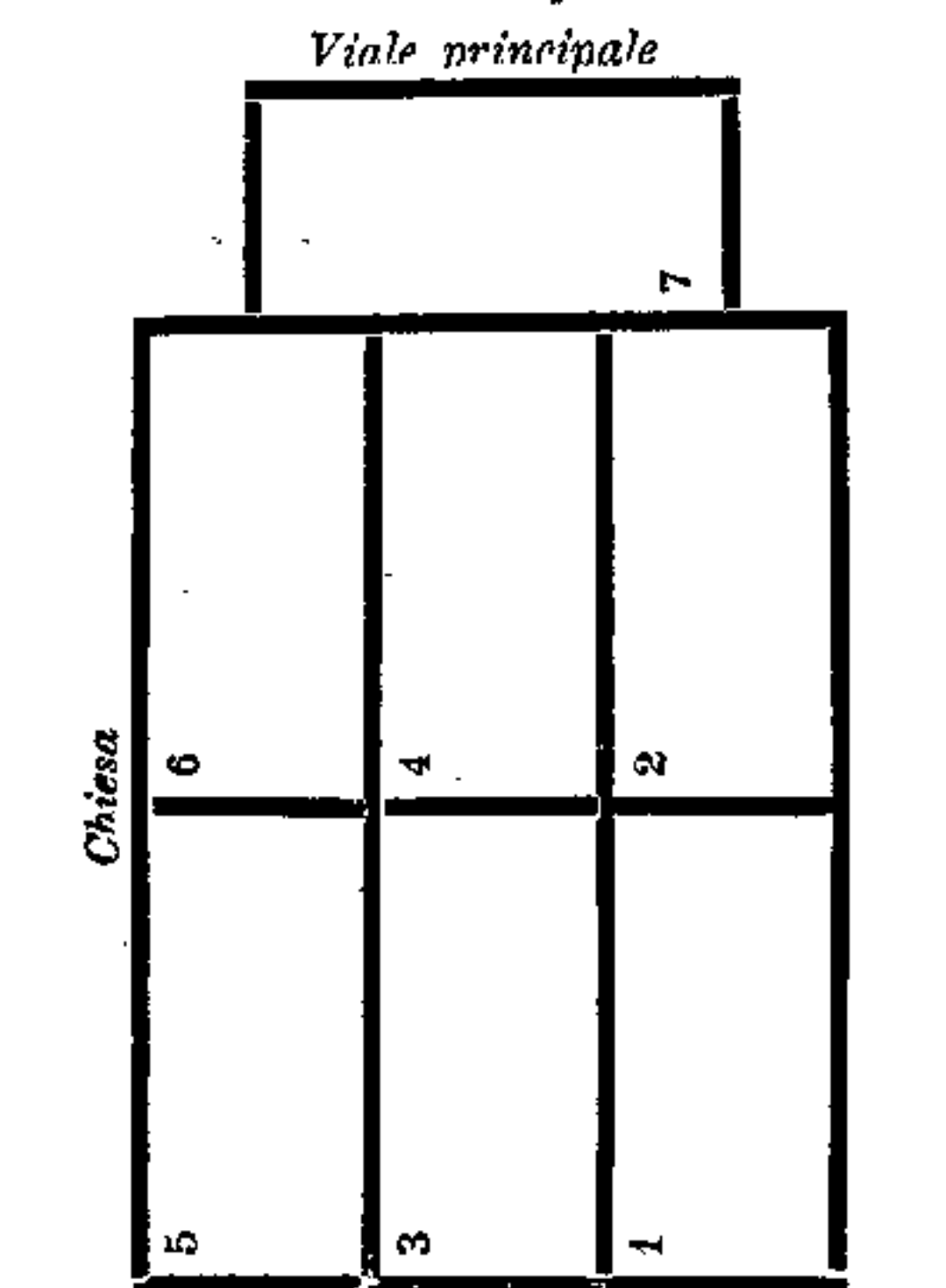
Il custode del Cimitero, con alcuni muratori e sterratori aveva già eseguito i lavori per scoprire le tombe ove giacevano le salme. Esse si trovavano in tante celle di cemento con relativo volto pure di cemento armato in legno, a destra del viale principale presso l'atrio. Le sette bare giacevano allineate e benissimo conservate, perchè non a contatto colla terra dissolvitrice.

La nuova tomba

Mentre le bare ad una ad una sono levate con corde dalle nicchie, ci rechiamo ad osservare la nuova tomba destinata alle vittime.

Essa trovasi nella porzione d'emiciclo formata dal porticato a sinistra di chi guarda la chiesa e dal viale principale e precisamente presso l'obelisco che ricorda i 14 cavalleggeri del reggimento « Guide » morti nell'agosto del 1873 di colera.

Una grande fossa è scavata e nel fondo di essa sono costruite sette nicchie in mattoni rivestite in cemento.

La tomba è così disposta:

Ad una ad una, sorrette da quattro sterratori le bare vengono portate alla nuova dimora. Prima di tutte quella del sergente tamburo Pietro Naselli che è collocata nella nicchia n. 7.

Al numero 1 è posta la salma del soldato Mauro Giovanni Battista, al numero 2 quella del soldato Morelli Agostino, al n. 3 quella del soldato Superchi Domenico, al n. 4 quella del soldato Giovanelli Ercole, al n. 5 quella del soldato Rocchi Fioravante e al n. 6 quella del soldato Vallini Carlo.

La tomba viene quindi rinchiusa con larghe e pesanti lastre di cemento le cui giunture sono collegate con uno strato pure di cemento.

Il ricordo marmoreo

E con ciò il lugubre trasporto è finito. Sulle salme è nuovamente gettata la terra in attesa che sia costruito il ricordo marmoreo; questo, come dicemmo, verrà eretto dagli ufficiali del 14 reggimento ed inaugurato il 27 Agosto p. v. quarto anniversario del disastro.

Ci siamo recati nel laboratorio del bravo scultore sig. Francesco Zugolo (al quale il tenente co. Amari, affidò l'incarico di ideare il progetto e di eseguirlo) per chiedergli qualche notizia in proposito. L'egregio artista ci assicurò che ancora non ha compiuto definitivamente il disegno il quale quindi potrebbe ancora subire delle variazioni.

Ci aggiunse che prima aveva presentato il progetto di un obelisco molto alto, ma l'idea venne scartata perchè non rispondente all'estetica di quella parte del Cimitero.

Eseguirà ora invece un monumento allegorico, maggiore in estensione che in altezza. Non dubitiamo però che ad ogni modo il bravo Zugolo abbellirà il nostro cimitero di una pregevole opera artistica.

E il ricordo sul luogo del disastro?

Parecchi ci domandavano ieri che si pensa di fare a proposito del ricordo marmoreo che si doveva erigere sul campo fatale presso Beano lungo la linea ferroviaria. Taluno ci faceva osservare che all'uopo era stata anche raccolta una sottoscrizione. Giriamo la domanda a chi è in grado di fornire qualche schiarimento.

Il primo Maggio a Udine. Un'alba grigia ed una temperatura piuttosto bassa ha annunciato alle genti stamane il calendimaggio.

Le rondini, non aderendo ai patetici inviti del *Lavoratore Friulano*, non sono..... redite.

Continua invece questa noiosa appendice d'inverno con pioggia che scende minuta ed a frequenti intervalli.

L'aspetto della città è quello solito delle giornate feriali; si nota però qualche operaio vestito a festa, con cravatta e garofano rossi.

Tuttavia la maggioranza dei lavoratori non ha disertato le officine, gli stabilimenti, i laboratori.

Gli operai delle Ferriere fanno festa avendo in cambio lavorato domenica.

Allo stabilimento Barbieri vi è un forzato riposo causa l'asciutta del Ledra.

Si lavora però nelle filande, nelle tipografie (compresa quella di Barduseo ove gli operai lavorarono ieri sera fino a mezzanotte e rimangono fino a mezzogiorno per lavori estranei al giornale perchè il *Paese* è uscito stamane per tempo), nei laboratori di mode e confezioni, ecc. ecc.

Il personale della libreria e cartoleria Peressini non si è presentato al lavoro trascurando di avvertire il padrone.

Verso le nove cominciarono a salire sul piazzale del castello gli operai colle bandiere del Circolo socialista, del circolo giovanile, della Camera del lavoro, dei panettieri del metallurgici, dei muratori e dei falegnami; quest'ultima coperta di bianco dovendo essere inaugurata oggi.

Il massimo concorso fu di circa duecento persone fra operai e non operai.

Parlò per primo certo Angiolini, segretario della Confederazione fornai. Seguirono i discorsi di Bellina coi soliti banali luoghi comuni sui giornali « scritti col fango » e « capitanati dai lenoni del Capitalismo» (*nuova e... bellina!*) e del Bugelli per l'inaugurazione della bandiera dei falegnami. Mentre parlano gli oratori, piove e l'uditorio si dirada.

Alle 10 e mezzo i fornai dalla piazza V. E. partirono con giardiniere per Tricesimo ove converranno pure i colleghi di Tarcento e Gemona. Dopo un altro discorso dell'Angiolini vi sarà un banchetto da Boschetti.

I falegnami si riunirono per una bicchierata.

Gli operai scesero quindi in piazza V. E. colle loro bandiere. Uno di essi propose di armarsi per resistere alla forza, ma la comica proposta non trovò naturalmente eco.

Qualche carabiniere cercò di scioglierli ma poi li lasciò procedere fino alla Camera del lavoro in via dei Teatri ove furono deposte le bandiere con qualche canto. Dopo di ciò gli operai si dispersero sotto una minuta pioggerella.

Nel pomeriggio gli operai si recheranno a Feletto Umberto alla spicciolata. Quivi si inaugurerà la bandiera di quel Circolo socialista. Seguirà un ballo nella sala Apollo a beneficio delle costoniere scioperanti.

Da quanto abbiamo esposto risulta che la festa del primo maggio è riuscita non certo imponente, confermando quanto stampava il *Paese* uscito stamane in numero speciale per quanto rattrappito.

Vale la pena di riportare, come sintesi della festa, quell'assennato articoletto:

« E' degno di nota il fatto che all'estero anche il Primo Maggio va perdendo molto del suo valore, diremo così, intrinseco.

L'esempio viene dalla Organizzazione degli scaricatori del Porto di Marsiglia, la quale ha pubblicata una dichiarazione in cui dice:

« considerando che le dimostrazio non danno profitto che a coloro che le organizzano per bisogno di *réclame*, desidera rispondere a tutte le sollecitazioni e domande: che non vuole arrischiare tutte le riforme acquistate fino ad oggi. Avverte che il Sindacato della Unione non parteciperà ad alcuna manifestazione, nè organizzerà altro per il Primo Maggio. »

Nell'Albo dei ragionieri. A formare il primo Albo del Collegio dei ragionieri della Provincia di Udine, furono ammessi dal Tribunale Civile e Penale di Udine, i seguenti 29 ragionieri;

Sezione di Udine: Agnoli Mario — Battisti cav. Giuseppe — Bettina Renato — Bianchi Daniele — Bolzoni Giovanni — Bottussi Vittorio — Braidotti Arrigo — Conti Attilio — De Agostini Luigi — Diana Giacomo — Domini Augusto — Gabrieli Antonio — Marchesini cav. prof. Giorgio — Miotti Giovanni — Moro Silvio — Omet Ugo — Pagura Giuseppe — Perosa Riccardo — Piva Federico — Sandri Federico Luigi — Tamburlini Antonio — Tellini cav. Eloardo — Tomadini Virginio — Visentin Quinto — Zanutta Adolfo.

Sezione di Pordenone: Tamai Antonio.

Sezione di Tolmezzo: Cacitti Gio. Bat.

L'adunanza generale del Collegio per la elezione dei componenti il Consiglio avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze civili del Tribunale di Udine il giorno 2 giugno p. v. alle ore 15.

Ai Manicomi succursali. In questi giorni la Commissione provinciale dei Manicomi composta del Presidente della Deputazione Provinciale, del segretario co. Giuliano di Caporiacco e del prof. Antonini, fa il giro d'ispezione ai Manicomi della Provincia.

L'altro giorno si recarono a visitare il Manicomio succursale di Gemona.

Furono ricevuti dall'assessore avv. Fedrigo Perissutti, dal medico dott. Comessatti e dal segretario sig. Rossini.

Ottima fu l'impressione riportata dalla Commissione per le condizioni del Manicomio.

Oggi la Commissione visiterà la succursale di Sacile.

Il benemerito. Il *Gazzettino* annunciando stamane l'arrivo a Cividale degli Alpini della 71ª compagnia al comando del capitano sig. Carlo Latini, così chiude: « Ai baldi soldati diamo il *benemerito* ». Figurarsi la gioia di quei bravi alpini!

Le lattivendole. Oggi è entrato in vigore il nuovo regolamento per la vendita del latte.

Ben 417 lattivendole hanno richiesto la licenza aderendo alle nuove norme.

Ciascuna secchia è munita di una targa d'ottone col numero della licenza.

Una circolare del Touring sulla circolazione dei velocipedi ed automobili. Il Touring Club Italiano ha diramato la seguente circolare:

« E' ritornata la stagione più propizia al turismo. Perciò questo Consolato crede opportuno manifestare alcuni desideri. E' frequente il corso di ragazzi che giuocano, e di adulti che stanziono nella pubblica via, esponendosi a pericolosi incontri, ed ostacolando il transito. Ora com'è giusto che i veicoli passino con velocità moderata, è pur giusto che ad essi sia resa facile più che possibile la circolazione.

« Vorrebbesi pure raccomandare che adulti e fanciulli sieno sempre attenti ai segnali, e ben guardinghi quando dalla casa sboccano sulla strada. E' poi frequentissimo il caso di trovare vetri rotti, o chiodi, lungo la carriera stradale, sia dentro l'abitato, sia fuori. *Questo fatto può danneggiare gravemente il ciclista e l'automobilista.* Occorre quindi che *nessuno getti vetri, nè chiodi sulla pubblica via*; e si fa preghiera alle onorevoli autorità affinchè si compiacciono impartire le disposizioni che ritenessero all'uopo opportune.

« Siamo entrati in un secolo che annovera tra i principali suoi mezzi di trasporto anche il *carro a ruote pneumatiche*; creazione d'una nuova, grande e promettentissima industria, nella quale la Patria nostra si distingue tanto. Si confida quindi che questa popolazione saprà affermarsi patrocinatrice sollecita e squisitamente ospitale, anche riguardo ai nuovi mezzi di locomozione ».

Il mercato mensile di vitelli avrà luogo domani, primo giovedì del mese, nel piazzale fuori porta Aquileia.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

De Poli Giovanni: P. A. De Poli 1.

Toffoletti ing. Antonio: A. Ferrucci 1, P. A. De Poli 5, G. Tam e C. 2, F. Croattini 2, Virginia Angeli 2, L. Morelli 2, A. Piani 1, L. Collavini 1, cav. d.r G. B. Romano 1, R. Romano 1, Livia Ferrant Romano 1.

Nascimbeni Domenica: Anna Zanesi 1.

Gianrossi Guido: P. Pauluzza 1.

Alle povere figlie del popolo per la Scuola professionale, in morte di:

Francesco e Maria Pitotti, co. Dorotea di Colloredo Mels, G. B. Bertuzzi, Zamparutti Maria: avv. Giuseppe Caisutti 5.

Deotti Domenico, Maria Pittoti: Teresa Scher 1.

cav. A. Dottori degli Alberoni: Angelo Danielis 2.

Alla Colonia Alpina in morte di:

prof. Del Torre, cav. de Dottori, Parzianello Lorenzo, Anderloni Orsolina: Giovanni Furlani 4.

ing. Antonio Toffoletti: famiglia Mestroni 25.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Pierino De Simon: f.lli Tosolini 1.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Giovanni Rovero: preside e professori del R. Liceo Ginnasio 31.

Giulia Asti De Colle: Dormisch Francesco 2.

ing. Antonio Toffoletti: rag. Giuseppe Fabris 5.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Zuccolo Giovanni: famiglia Beltrame Domenico di Buttrio 2.

Cozzi-Barnaba di Buia: Radina Giuseppe 1.

Del Torre cav. prof. Giuseppe: Scala Angelina 2.

All'Asilo Notturno in morte di:

Francesco e Maria Pittoti: avv. Fabio Celotti 5, Lucia Sguazzi 2, Gonano dott. Pasquali di S. Pietro 1.

Anna Xotti: Lucia Sguassi 3.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 7, 14, 21, 28 maggio 1907 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino bianco* assunti a pegno a tutto giugno 1905.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

VOCI DEL PUBBLICO

L'imbelle borghesia!

Ci scrivono:

« Ho letto nel *Paese* di sabato un manifesto pel primo maggio, in cui si dice: « le vostre forze abbatteranno tutti gli ostacoli che una *borghesia imbelle*, impasto di odii e di vendette, tenta opporre al vostro cammino aspro e dolorante ecc. ecc. »

Che la borghesia in Italia sia imbelle, nessun dubbio. L'ho visto tante volte affermare anche dal *Giornale di Udine*, ma non capisco come, essendo imbelle (vale a dire timida e aliena dalle agitazioni e dai clamori) questa disgraziata borghesia possa essere anche un impasto di odii e di vendette. Che vendette volete che faccia questa povera borghesia italiana che sgobba per vivere e far vivere e si lascia accusare d'ogni sorta di crimini e vituperare come una prostituta da Monsieur Alphonse?

Ma il *Paese* avrà capito subito, con quella rara attitudine che lo fa essere ad un tempo medesimo l'organo degli anticlericali udinesi più feroci e degli assessori Comelli e Conti che vanno in Seminario a baciare l'anello pastorale ai Monsignori Zamburlini e Pelizzo; e gli permette di essere un giorno il portavoce di cittadini e interessi ultra borghesi, e un altro l'amico e l'alleato del socialismo contro la borghesia che allegramente ingiuria.

Ma così è fatto questo evoluto mondo moderno. »

x. x. x.

Surtout pas trop de zèle

Riceviamo:

Da trenta e più anni, alcuni avventori del Caffè Nuovo si divertono a dar di mangiare ai passerotti che saltellano dinanzi ai tavolini, portando a questo scopo, fino da casa innocui pezzetti di polenta.

L'altro giorno però l'Ispettore dei vigili impedì vigorosamente questo vecchio...... sport.

Se vogliamo l'osservazione dell'Ispettore è giusta; ma Dio mio due o tre pezzi di polenta non compromettono certo la nettezza di Mercatovecchio.

Surtout pas trop de zèle, non è vero?

STELLONCINI DI CRONACA

A proposito di pellicani

Lettera aperta ai signori assessori comunali e radicali Conti e Comelli

Stimatissimi Signori,

Di passaggio per questa illustre città, mi venne fatto di leggere ieri sul *Paese* un articolo contro lo stemma del neo vescovo di Padova monsignor Pelizzo e contro il vescovo stesso, che non seguirebbe (a sentire il *Paese*) le massime di Gesù Cristo. Non basta; ma il *Paese* se la piglia anche coi redattori del *Giornale di Udine*, che hanno riportato, come hanno fatto del resto anche quelli del *Gazzettino*, dal *Veneto* di Padova l'articolo descrivente quello stemma, in cui figura un pellicano di fronte con la sua pietà. E, cusino se è poco, ci chiama pellicani.

Io non ho alcuna simpatia verso i pellicani, per l'aria sorniona che hanno sempre e per l'abitudine di chiudere ogni tanto l'occhio sinistro, quasi volessero prendervi in giro. Sia detto fra di noi, io preferisco i pappagalli; mi irritano meno questi variopinti pennuti con la loro petulante loquela, che i pellicani con quella mutria grave da farli parere, Dio mi perdoni, certi assessori comunali al banco della Giunta, innamorati del proprio silenzio.

Con ciò non credano, stimatissimi signori, ch'io mi ritenga offeso per il titolo di pellicano; sono abbastanza filosofo da contentarmi di essere a questo mondo come sono, anche se non appartengo alla specie delle aquile: e spero mi avranno capito. Io mi sono seccato, dico il vero, perchè questo loro organo, il *Paese*, non ci lascia riferire la menoma notizia di cronaca riguardante la chiesa o i preti, senza ricorrere al vituperio o per lo meno al sarcasmo. Non possiamo nominare, sempre a cagione di cronaca, monsignor Pelizzo, senza che subito venga giù dal *Paese* una gragnuola di male parole.

In questi tempi di libertà ognuno è padrone di fare quello che gli piace — ma certi riguardi non bisognerebbe dimenticarli.

Loro, egregi signori, sono stati recentemente in Seminario, alla grande festa in onore di Sua Eccellenza Zamburlini, a rappresentare la Giunta comunale.

Ora, se il *Paese* è sincero quando parla contro Monsignor Pelizzo, perchè non ha protestato contro i due assessori che sono andati in Seminario a baciare il suo neo-anello pastorale? A che giuoco si giuoca, egregi signori? Se monsignor Pelizzo è quello che dicono il *Paese* e il *Lavoratore*, perchè poi la Giunta, democratica e laica, manda due suoi membri ad onorarlo in Seminario? Via, credano pure, non sono belle cose. E il pubblico finisce per dire che le sono tutte commedie.

Ma anche nelle commedie ci deve essere, come dicevo, dei riguardi — e mi pare che, se il *Paese* per un verso deve intaccare Monsignor Pelizzo, per l'altro, che è il verso di loro due rispettabili membri della Giunta, intaccarlo non deve. Imperocchè ognuno comprende che, persistendo su questa strada di telegrafare oggi per Giordano Bruno e domani di andare in Seminario, la Giunta apparirà metà radicale e metà clericale — come l'antico Giano bifronte o come il moderno Fregoli quando fa le sue trasformazioni. Con le quali mi credano per la vita

Udine, 1 maggio.

Giacomo Triaca

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Casa di Bambola

Iersera la Compagnia Mariani ha recitato *Casa di Bambola*, davanti un pubblico affollato, che ebbe sovente applausi vivi per la signora Mariani e il signor Zampieri, due efficaci interpreti della commedia di Ibsen.

Alla signora Mariani, di cui era la serata, vennero offerti fiori bellissimi.

La Compagnia Mariani è partita oggi per Treviso.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

NOTE DEL MEDICO

Emicrania

La parola emicrania, veramente, dovrebbe essere adoperata per esprimere un dolore di capo unilaterale Oggi però non si bada più alla etimologia della parola e si dà il nome di emicrania alle cefalalgie parossistiche, siano esse unilaterali o no.

L'emicrania accompagna varii stati morbosi. Uno dei più frequenti è l'epilessia: ma la si può avere nella dispepsia, nelle fermentazioni anormali dell'intestino, come la si ha pure molto spesso nella gotta, di cui qualche volta anzi è l'unico fenomeno.

Gowers assicura che chi soffre di emicrania molto facilmente discende da genitori gottosi.

Individui di tal genere a produrre l'emicrania hanno in sè due cause assai importanti, la diatesi gottosa e i catarri gastro-intestinali, dipendenti non di rado da abusi e stravizi.

E specialmente l'uso, anche leggermente esagerato di bevande alcooliche — forse per incipiente arteriosclerosi — produce in tali individui terribili cefalalgie, assai ostinate e frequenti.

Non è mai troppo eccessivo l'insistere sulla proibizione in tali casi di liquori o di qualsiasi altra bibita fermentata, e far sostituire a questi una buona acqua leggiera, diuretica, che sbarazzi il sangue dai veleni elaborati nel canal digerente: l'acqua di Nocera Umbra, sorgente Angelica, in tali casi fa miracoli, mentre la cura dell'*Antagra* (Ditta Bisleri di Milano), vincendo la diatesi gottosa, libera il malato per sempre dalle sue periodiche cefalalgie od emicranie.

Dott. Gilbert

ULTIME NOTIZIE

L'importantissimo discorso del cancelliere Bülow sul disarmo

Berlino, 30. — Oggi al Reichstag parlò il cancelliere dell'impero, principe Von Bülow. Fece importantissime dichiarazioni: Egli così concluse:

« Fidando nell'unità della nazione, la Germania alla conferenza dell'Aia dimostrerà col suo contegno che noi appoggiamo sinceramente tutti gli intenti pratici diretti a favorire la pace, la civiltà, gli interessi umanitari (*vivissimi applausi*). Il cancelliere dice del tutto erronea la supposizione che l'Italia sia un fattore poco sicuro: l'*amicizia anglo-italiana sarebbe utile e desiderabile per la Triplice*. La situazione in Persia - continua - non ha nulla di minaccioso per noi. La situazione generale si deve giudicare con calma. Nessuno sa meglio di me che la Germania è circondata da difficoltà e pericoli. Per superarli è necessaria la fiducia nella nazione.

Conserviamoci quella fiducia che ci infondono la nostra potenza, il nostro potenza, il nostro amore alla pace. Coltiviamo le amicizie e le alleanze, e non allarmiamoci se altri stipula accordi su cose che non ci riguardano direttamente.

Lasciamo anche agli altri la loro libertà d'azione, e dimostriamo che le difficoltà si supereranno tanto più facilmente e sicuramente quanto più calma, costante ed oggettiva sarà la nostra politica estera, e quanto più ci mostreremo risoluti a tutelare la nostra pace e la nostra posizione mediante il concentramento di tutte le nostre forze, e all'occorrenza difendendoci (*concordi, vivissimi applausi prolungati di tutta la Camera*) ».

Il fermento nel Montenegro

Roma 30. — Le notizie sulle rivolte nel Montenegro sono esageratissime. Vi furono tumulti a Nikzic per un atto di violenza commesso contro il *Pensiero del Popolo* che aveva attaccato alcune personalità del governo e a Podgorica. Vi sono due morti e alcuni feriti. Ma il Principe, che gode sempre tutto l'affetto del popolo, ha invitato i notabili a Cettigne per una riconciliazione, che avverrà presto.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 Aprile 1907

Rendita 3.75 %	L.	102.75
» 3 1/2 % (netto)	»	102.12
» 3 %	»	70 —
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1273.—
Ferrovie Meridionali	»	741.—
» Mediterranee	»	434.25
Società Veneta	»	205.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.50
» Meridionali	»	343.50
» Mediterranee 4 %	»	499.75
» Italiane 3 %	»	43·.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	499 75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	504.75
» » » 5 %	»	511.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	506.[illegible]0
» » » 4 1/2 %	»	515.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.19
Londra (sterline)	»	25.21
Germania (marchi)	»	123.12
Austria (corone)	»	104.77
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.16
Turchia (lire turche)	»	22.79

Dott. I. Furlani, Direttore
Pelizzari ...... gerente responsabile

Dopo quattro mesi e ventidue giorni di vita quest'oggi raggiungeva la mamma sua l'angioletto

Mariuccio Morelli
di Alessandro

Il papà, i nonni e gli altri parenti ne danno il mesto annuncio.

Pasian Schiavon. (Vissandone) 30 aprile 1907.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22 50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44 17.9, 19.45, 21 25
Cormons 7.32, 11.3, 12.50, 19.49, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 22.50.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti